



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

COPIA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

N.95

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) TRIENNIO 2022 – 2024: ATTO RICOGNITIVO 2022

Data:

10/11/2022

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA LOGGI SERGIO

Con l'assistenza del Segretario Generale AVV. LOCANDRO GIUSEPPE

VISTA la L.7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni dei comuni";

VISTI i commi 55 e 66 dell'art. 1 della 56/2014 che stabiliscono i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

VISTO il documento posto a fondamento e motivazione della presente proposta di decreto;

RITENUTO di condividere il documento per le motivazioni riportate e pertanto di poter far propria la proposta presentata;

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 c.1 e 147bis c.1 del D.Lgs. 267/2000;

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI UFFICIO ELETTORALE - SUSSIDIARIETA' E
ASSISTENZA TECNICO AMMINISTRA

OGGETTO DELLA PROPOSTA: APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE (PIAO) TRIENNIO 2022 – 2024: ATTO RICOGNITIVO 2022

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

ATTESTANTE LA REGOLARITA' E LA CORRETTEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

(ARTICOLO 49, COMMA 1 E ARTICOLO 147/BIS, COMMA 1 DEL D.LGS. 267/2000)

Si esprime il seguente parere sulla proposta in oggetto:

FAVOREVOLE.

Ascoli Piceno, li 09/11/2022

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AVV. LOCANDRO GIUSEPPE

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO:

- il DECRETO 30 giugno 2022, n. 132, Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, pubblicato in G.U.R.I. 206 DEL 7/9/2022; che così testualmente recita:

Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente decreto definisce il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.
2. Al fine di adeguare il Piano integrato di attività e organizzazione alle esigenze delle diverse pubbliche amministrazioni, il presente decreto, definisce, altresì, le modalità semplificate per l'adozione dello stesso, da parte delle pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.
3. Le pubbliche amministrazioni conformano il Piano integrato di attività e organizzazione alla struttura e alle modalità redazionali indicate nel presente decreto, secondo lo schema contenuto nell'allegato che forma parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Composizione del Piano integrato di attività e organizzazione

1. Il Piano integrato di attività e organizzazione contiene la scheda anagrafica dell'amministrazione ed è suddiviso nelle sezioni di cui agli articoli 3, 4 e 5. Le sezioni sono a loro volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali. Ciascuna sezione del piano integrato di attività e organizzazione deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate, secondo quanto stabilito dal presente decreto, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi.

CONSIDERATO CHE:

- lo scopo del PIAO è quello di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso";
- il PIAO, aggiornato annualmente, definisce (nell'elencazione delle norme, e relativi adempimenti, vengono individuati i Piani e gli atti che confluiscono nel PIAO):
- *"a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;*
- *b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;*
- *c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne,*

prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

- *d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;*
- *e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;*
- *f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;*
- *g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi”;*
- Il Piano definisce, altresì, in apposita sez. le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti (c.d. questionari di gradimento), stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati, ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, Attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici;
- il PIAO, e i relativi aggiornamenti, viene pubblicato “entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale”;

VISTO CHE:

IL PIAO VA DUNQUE A SOSTITUIRE O ASSORBIRE:

1. PDO/PEG/PERFORMANCE (PIANO DEGLI OBIETTIVI/PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE/DELLE PERFORMANCE), poiché dovrà definire gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e i risultati della performance organizzative;

2. POLA (PIANO LAVORO AGILE), poiché definirà la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;

3. PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE, poiché dovrà definire gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e la valorizzazione delle risorse interne (comprese le progressioni);

4. PIANO ANTICORRUZIONE, così da raggiungere la piena trasparenza, nelle attività di organizzazione;

5. PIANO DELLE AZIONI POSITIVE, uniformando le azioni, anche di genere;

RICHIAMATE LE FONTI OGGETTO DI SOSTITUZIONE/ABROGAZIONE/INEFFICACIA:

- 1) Piano della performance (art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150);
- 2) Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali (art. 2, comma 594, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244);
- 3) Piano di azioni positive (art. 48, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198);
- 4) Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- 5) Piano organizzativo del lavoro agile (art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124);
- 6) Piano dei fabbisogni (art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165);
- 7) Piano esecutivo di gestione (art. 169, comma 3 bis, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

DATO ATTO ALTRESÌ CHE:

- il Consiglio di Stato, con il parere n. 506/2022, dell'8 febbraio 2022 e del 17 febbraio 2022, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica, allora recante "Individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal piano integrato di attività e organizzazione ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113", ha evidenziato alcune "criticità che accompagnavano innanzi tutto la sequenza e la natura degli atti ai quali veniva consegnata l'introduzione e l'attivazione del nuovo strumento di programmazione e pianificazione.
- Perplexità sono state espresse, in primo luogo, nei confronti della scelta di affidare a un decreto del Ministro per la pubblica amministrazione privo di natura regolamentare quella che la Sezione ha riconosciuto come la pars costruens del disegno, ovvero "la concreta definizione di quello che sarà (non solo lo schema di Piano Tipo, bensì) il quadro di riferimento per le pubbliche amministrazioni assoggettate al Piao";
- il Consiglio di Stato, con il parere 902/2022 del 26 maggio 2022, sullo schema di decreto del Ministro per la pubblica amministrazione "concernente la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113", ai pareri successivamente espressi dalle Commissioni parlamentari competenti, nonché all'intesa in Conferenza unificata acquisita il 2 dicembre 2021, ha evidenziato che «non appare fugato il rischio che il Piao si risolva, come si ebbe modo di rilevare nel parere n. 506 del 2022, in una giustapposizione di Piani, quasi a definirsi come un ulteriore layer of bureaucracy... Le sezioni e le sottosezioni del Piao, come descritte, rinviano infatti, espressamente, a soggetti diversi quanto a predisposizione e a monitoraggio oltre ad alludere a effetti diversi", quali ad esempio il peculiare riferimento alla sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" che deve essere in linea con le indicazioni dei PNA emanati da ANAC, ovvero alla sottosezione "Organizzazione del lavoro agile", che ne richiede la necessaria coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica oltre che con gli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, in parte riprese nella sez. Monitoraggi;
- nel parere appena citato, si rileva, altresì, "in questi loro rinvii ai differenti contesti normativi di riferimento dei differenti Piani, appaiono ancora disomogenee e non armonizzate, e accrescono dunque l'eventualità che il Piao possa andare a costituire, in concreto, "un adempimento formale aggiuntivo entro il quale i precedenti Piani vanno semplicemente a giustapporsi, mantenendo sostanzialmente intatte, salvo qualche piccola riduzione, le diverse modalità di redazione

(compresa la separazione tra i diversi responsabili) e sovrapponendo l'ulteriore onere – layer, appunto – di ricomporli nel più generale Piao"... anziché affermarsi come strumento unitario che sostituisce e metabolizza i Piani del passato", giungendo ad affermare che "Ed è, perciò, che questa Sezione rinnova la propria raccomandazione per un approccio graduale all'innovazione rappresentata dall'introduzione del Piao, nella consapevolezza dei "costi" e dei "tempi" necessari alla costruzione di ambienti e di sistemi capaci di riconoscerlo e, perciò, di farne un effettivo strumento non già "di riforma", ma "per riforme" che anche altro suppongono, come peraltro immagina la stessa l. n. 113 del 2021, nel cui disegno s'inscrive anche il Piao";

- sempre nel cit. parere si conclude nell'affermare che "tale azione di "effettiva integrazione e metabolizzazione", che non può che avvenire "a valle" dell'adozione della disciplina regolamentare, interessa infatti non solo il decreto del Presidente della Repubblica concernente l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti, ma anche il decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione qui in esame e che vale a porre le premesse per quelle indispensabili attività di ulteriore "semplificazione e razionalizzazione" della disciplina nonché di "reingegnerizzazione dei processi"".

CONSIDERATO infine che per l'anno 2022 il PIAO pur adottato utilizzando altresì lo schema tipo, può essere redatto quale atto ricognitivo dei singoli Piani già approvati in corso d'anno che diventano assorbiti dal nuovo Documento a compendio;

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 - "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

SI PROPONE DI ASSUMERE QUANTO SEGUE

1. **di approvare**, per quanto esposto in narrativa, il PIAO, quale atto ricognitivo dei piani assorbiti in corso d'anno e di cui a dettaglio (Allegato A);
2. **di trasmettere** il presente decreto il Piano allegato al Ministero della Funzione Pubblica attraverso il portale a ciò dedicato provvedendo alla compilazione contestuale del questionario informativo;
3. **di trasmettere** il presente decreto, in copia, all'Albo Pretorio on-line per la pubblicazione, anche nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, secondo le modalità previste nel Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità;
4. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, emanato con decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 al fine di dare immediata attuazione agli indirizzi del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO GENERALE
con funzioni di Dirigente del Servizio Affari Generali
Avv. Giuseppe Locandro

IL PRESIDENTE

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 - “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;

VISTO i commi 55 e 66 dell’art. 1 della L. 56/2014 che stabiliscono i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

VISTO il documento istruttorio posto a fondamento e motivazione della presente proposta di decreto;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica espresso, per quanto di competenza, dal Dirigente del Settore Affari Generali ed Istituzionali ai sensi dell’ art, 49 del D.Lgs 267/2000, così formulato: “Favorevole” e dato atto che non si acquisisce il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta oneri;

DECRETA

- 1. di approvare**, per quanto esposto in narrativa, il PIAO, quale atto ricognitivo dei piani assorbiti in corso d’anno e di cui a dettaglio (Allegato A);
- 2. di trasmettere** il presente decreto il Piano allegato al Ministero della Funzione Pubblica attraverso il portale a ciò dedicato provvedendo alla compilazione contestuale del questionario informativo;
- 3. di trasmettere** il presente decreto, in copia, all’Albo Pretorio on-line per la pubblicazione, anche nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale, secondo le modalità previste nel Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità;
- 4. di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, 4° comma, del T.U. delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali, emanato con decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 al fine di dare immediata attuazione agli indirizzi del presente provvedimento.

ALLEGATO A)

PIAO – ATTO RICOGNITIVO 2022

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

ATTO RICOGNITIVO DI RINVIO COMPLETO AGLI ATTI E ALLEGATI TUTTI
PUBBLICATI SUL SITO ISTITUZIONALE:

ENTE: PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

N° ABITANTI: 202.317

INSEDIAMENTO AVVIO MANDATO: 18 Dicembre 2021

Indirizzo: P.ZZA SIMONETTI N. 36

Codice fiscale/Partita IVA: 01116550441

Presidente: SERGIO LOGGI

Telefono: 0736.2771

Sito internet: www.provincia.ap.it

Pec: provincia.ascoli@emarche.it

SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE:

1. Valore pubblico:

DUP approvato e aggiornato con i seguenti atti:

- Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 31/03/2022 - Approvazione del Bilancio di Previsione 2022/2024;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 28/09/2022 - Approvazione Variazione di Assestamento e Verifica della Salvaguardia degli Equilibri del Bilancio di Previsione Finanziario 2022/2024;

2. Piano delle azioni positive, adottato con:

- Decreto del Presidente della Provincia di Ascoli Piceno n. 90 del 07/10/2021 - Approvazione del Piano Triennale di Azioni Positive 2021/2023 della Provincia Di Ascoli Piceno - Art. 48 D.Lgs. 198/2006;

3. Performance: Piano delle performance adottato con:

- Decreto del Presidente della Provincia di Ascoli Piceno n. 52 del 14/10/2022 Approvazione Piano Esecutivo di Gestione - Piano Performance 2022-2024;

4. Rischi corruttivi e trasparenza: Piano della prevenzione della corruzione 2022/2024, adottato con:

- Decreto del Presidente della Provincia di Ascoli Piceno n. 34 del 29/04/2022 – Approvazione Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e per la trasparenza 2022/2024

SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

a) Struttura organizzativa, il modello organizzativo è strutturato e adottato dall'Amministrazione, con: Regolamento di Organizzazione per l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

b) Organizzazione del lavoro agile. La Provincia di Ascoli Piceno ha avviato una procedura di studio ed istruttoria finalizzata alla redazione di un POLA strutturato da condividersi con la parte Sindacale.

c) Piano triennale dei fabbisogni di personale specifica sezione del DUP:

- Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 31/03/2022 - Approvazione del Bilancio di Previsione 2022/2024;

SEZIONE MONITORAGGIO

La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio che sono indicate in parte nel PTPCT, e che vengono effettuate in analogia con il Regolamento dei controlli interni, adottato con: Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 05/03/2013 ed – in ogni caso – è effettuato a scadenza semestrale.

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
F.to LOGGI SERGIO

Il Segretario Generale
F.to AVV. LOCANDRO GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione, in copia conforme, è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio On Line di questa provincia il giorno 10/11/2022.

E vi rimarrà in pubblicazione per 15 (quindici) giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, c1, Dlgs. 267/2000.

Ascoli Piceno, li 10/11/2022

F.to Il Segretario Generale
AVV. LOCANDRO GIUSEPPE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione,

È divenuta esecutiva il giorno 10/11/2022

In quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4, D.Lgs. 267/2000).

Diverrà esecutiva il giorno _____

Per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, D.Lgs. 267/2000).

Ascoli Piceno, li 10/11/2022.

F.to Il Segretario Generale
AVV. LOCANDRO GIUSEPPE

Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Ascoli Piceno, li 10 NOV 2022

Il Segretario Generale
AVV. LOCANDRO GIUSEPPE